

# I simboli della vittoria

Scusate ma ne siamo tutti molto orgogliosi: dodici anni di attività e nove libri, di cui sette sull'attività sportiva e due manuali tecnici.

Questa ultima opera della modesta ma entusiasmante editoria federale è resa meno modesta e più entusiasmante dall'autorevole prefazione del nuovo presidente del Coni, Giovanni Malagò, che ha voluto onorarci di un'attenzione sicuramente non formale né tiepida della quale desidero ringraziarlo a nome di tutti. La sua incoraggiante partecipazione ci inorgoglisce e ci stimola a proseguire in un cammino che, mai come in questo periodo, dimostra tutta la sua grande asperità.

Il nostro è stato un percorso sempre in salita: di ricostruzione, più ancora che di costruzione, e proprio per questo ancora più arduo e irto di ostacoli. Tanto che i nostri atleti più che sottovalutati sono ignorati e perfino osteggiati.

Infatti, abbiamo dovuto - e dobbiamo ancora, purtroppo - lottare contro i pregiudizi di una moda falsamente e parzialmente ambientalista, che considera le nostre discipline non solo di rango

inferiore, ma addirittura negative. Una posizione di aperta ostilità che non tiene in alcuna considerazione le posizioni assunte dalle più prestigiose organizzazioni governative e non governative del mondo che, invece, considerano le nostre specialità oltre che fondamentali per il mantenimento di un prezioso equilibrio fra l'ambiente e l'uomo, anche di grande valore pedagogico, soprattutto per i giovani. La nostra legittima soddisfazione per essere riusciti a restituire una completa dignità sportiva al mondo della caccia è stata, però, gravemente sminuita

sia dalla mancata o incompleta comprensione da parte di alcuni rappresentanti dell'associazionismo venatorio di questo nostro fondamentale e insostituibile ruolo, sia dall'ingiustificato revanscismo di un'altra federazione sportiva.

Fatto sta che tutto questo fenomenale impegno, che pure ha prodotto lusinghieri e insperati successi, rischia di essere completamente vanificato, riportando tragicamente indietro l'orologio che stava segnando la rinascita, anche internazionale, della caccia e dei cacciatori italiani.

Eppure, contrariamente al passato, per la copertina di questo settimo volume sull'Attività federale, l'imbarazzo della scelta è stato davvero minimo. Ai colori, obbligati e bellissimi della nostra bandiera, è bastato aggiungere una grande V. Simboli inequivocabili di una affermazione mondiale che niente e nessuno potrà mai strappare a tutti quelli che hanno così faticosamente contribuito a conquistare. Non solo salendo sui podi più prestigiosi (e restandoci a lungo da incontrastati protagonisti), ma anche riuscendo ad accreditarci come un grande Paese in grado di organizzare competizioni internazionali di altissimo e per ora insuperato livello.

*Raccontare le grandi vittorie sportive italiane degli atleti più misconosciuti d'Italia.*

*Questo è il compito della produzione editoriale*

*che la Fidasc*

*sta orgogliosamente portando avanti da anni.*



FELICE BUGLIONE